

TITOLO ATTO D'INDIRIZZO:

**LA BATTAGLIA PER IL NOSTRO FUTURO: IMMIGRAZIONE
CONTROLLATA, CITTADINANZA MERITATA, NO SHARIA**

PRIMI FIRMATARI:

Susanna CECCARDI

Anna Maria CISINT

Silvia SARDONE

MOZIONE CONGRESSUALE

LA BATTAGLIA PER IL NOSTRO FUTURO: IMMIGRAZIONE CONTROLLATA, CITTADINANZA MERITATA, NO SHARIA

PREMESSA

IMMIGRAZIONE E ISLAMIZZAZIONE

La Lega nasce nei territori ed è dai territori che deve continuare a costruire la propria linea politica. Sono i sindaci, le famiglie, le scuole e le nostre comunità a misurarsi per primi con le conseguenze concrete dell'immigrazione e con processi di integrazione che, in troppe realtà, hanno dimostrato tutti i loro limiti.

L'immigrazione non deve essere subita, ma governata e, dove necessario, fermata. Significa decidere chi entra, a quali condizioni e chi, non avendo diritto a rimanere, deve essere rimpatriato. Significa difendere i confini e fermare le partenze irregolari, ma anche considerare la capacità dei territori di sostenere nuovi arrivi e affrontare il tema della compatibilità culturale e sociale rispetto ai valori, alle leggi e ai principi fondamentali della nostra società.

I nostri elettori riconoscono nella Lega, in Umberto Bossi prima, poi in Roberto Maroni e ora in Matteo Salvini, la credibilità di aver combattuto con fermezza e coraggio contro l'immigrazione senza freni e a tutela dei nostri confini.

La battaglia della Lega contro l'immigrazione di massa e l'islamizzazione è anche una battaglia europea. Attraverso il gruppo Patriots for Europe, la Lega unisce le proprie forze a quelle dei movimenti patriottici di tutta Europa, per difendere i confini, le identità nazionali e i valori della nostra civiltà occidentale.

IMMIGRAZIONE

L'immigrazione deve essere selettiva, governata e, dove necessario, bloccata. Priorità assoluta alla tutela dei confini, al contrasto delle partenze irregolari e all'effettività dei rimpatri.

Sostegno al potenziamento di Frontex e alla creazione di hub nei Paesi del Nord Africa. Espulsione sistematica di chi si macchia di reati o non ha diritto a permanere sul territorio nazionale.

È inoltre importante operare un serio ragionamento anche sull'immigrazione regolare:

per quanto riguarda i flussi regolari, infatti, è necessario mettere al centro il lavoro e la persona. Ad esempio, con l'introduzione dell'intelligenza artificiale a servizio delle imprese e dell'innovazione tecnologica, l'ingresso regolare di massa deve essere ridimensionato rispetto alle reali esigenze future del mercato del lavoro interno.

Chi viene in maniera regolare non deve essere semplicemente incluso (senza assimilarsi alla società italiana di riferimento), ma deve saper compiere un completo percorso di integrazione civile.

CITTADINANZA

La cittadinanza non è un diritto, ma il punto di arrivo di un percorso di piena integrazione. Deve essere concessa solo in presenza di requisiti certi e verificabili:

- Assenza di reati;
- Buona conoscenza della lingua italiana;
- Conoscenza della cultura di riferimento e delle regole del vivere civile, accertata attraverso un test di integrazione.

Le cittadinanze già concesse devono poter essere revocate in caso di gravi violazioni dei doveri di lealtà verso la Repubblica o di commissione di reati gravi e vanno inoltre rivalutati i criteri complessivi per il suo ottenimento, dal test di lingua agli anni di residenza in Italia.

WELFARE

Una società giusta si deve basare sul rispetto delle regole e sulla cultura del lavoro.

Il welfare in Italia nasceva con l'idea di aiutare i concittadini temporaneamente in difficoltà, anche come restituzione di quanto le loro famiglie, in senso ampio, avevano dato al Paese. Purtroppo, ora il welfare è per la maggior parte a favore di persone che non sono nemmeno cittadine italiane, a scapito di coloro che hanno contribuito a far crescere la nostra Nazione.

Introduciamo un principio secondo il quale il totale di quanto lo Stato conferisce a chi arriva non può essere superiore al contributo che viene restituito alla società italiana. Per poter ricongiungere i familiari (che gravano su tutte le nostre istituzioni), si deve avere un reddito adeguato al loro mantenimento.

Il welfare non può e non deve essere utilizzato come leva di occupazione demografica e culturale. Nessun sostegno pubblico (contributi, alloggi, bonus, misure assistenziali) deve essere riconosciuto a chi vive in società parallele o non ha contribuito alla crescita della Nazione. Priorità assoluta ai cittadini italiani e a chi ha dimostrato di volersi integrare pienamente. Aiuto alle famiglie italiane in difficoltà, non ai parassiti.

ISLAMIZZAZIONE

Assistiamo a un preoccupante processo di islamizzazione della nostra società che mira a imporre nei Paesi europei e nelle nostre città regole e comportamenti legati alla Sharia, incompatibili con i nostri valori. In tutta Europa, molte comunità musulmane prevedono una costante oppressione delle donne, soggiogate al volere dell'uomo, costrette a subire l'imposizione del velo islamico, la costrizione al matrimonio forzato e alle mutilazioni genitali, nonché l'impossibilità di condurre una vita libera.

Il velo islamico è sempre un simbolo di sottomissione e, quando arriva a coprire integralmente il volto, annienta totalmente la persona umana e i suoi diritti.

L'Islam politico minaccia la civiltà occidentale liberale, che ha prodotto la dignità della persona, la separazione tra sfera religiosa e potere civile e politico, la laicità e il primato dei diritti individuali.

Sono già nati veri e propri partiti islamici e aumenta il numero dei musulmani candidati nelle liste elettorali, con il chiaro obiettivo di guadagnare spazio nelle nostre istituzioni con l'unico fine di sovvertire le istituzioni democratiche e imporre la Sharia, secondo modelli incompatibili con i principi dello Stato di diritto e con i valori occidentali.

In Italia si moltiplicano le moschee abusive, che sono luoghi di indottrinamento politico antioccidentale, sui quali manca trasparenza in merito alla provenienza dei finanziamenti, alle prediche degli imam e a chi frequenta questi luoghi.

TUTELA DELLA NOSTRA CULTURA E DELLE NOSTRE RADICI

La Lega difende e valorizza le radici cristiane, il patrimonio storico, artistico e culturale italiano, le nostre festività, a partire dal Natale e dalla Pasqua, le tradizioni, i simboli e i costumi che costituiscono l'identità della nostra Nazione.

Vogliamo tutelare il patrimonio enogastronomico, contrastando l'imposizione di modelli alimentari religiosi, come i menù halal o qualsivoglia menù che rinunci alle nostre eccellenze, nelle mense pubbliche e scolastiche, a discapito della cucina e delle tradizioni italiane. L'integrazione, anche a scuola, non può significare la cancellazione delle nostre radici né la rinuncia alla nostra identità culturale.

IL CONGRESSO IMPEGNA LA LEGA

Il Congresso impegna il Movimento e i suoi rappresentanti, a ogni livello istituzionale, a proseguire e rafforzare l'azione per:

1. Sostenere Frontex e tutti gli strumenti legislativi utili ad attuare i respingimenti immediati;
2. Lavorare per la creazione di hub in Nord Africa e aumentare il numero dei CPR esistenti;

3. Implementare le misure per garantire l'effettività delle procedure di rimpatrio;
4. Introdurre un requisito di reddito adeguato per i ricongiungimenti familiari;
5. Rivalutare i numeri dei flussi regolari, come indicato in premessa;
6. Introdurre nuove regole per la concessione della cittadinanza: introduzione di un test di integrazione e di un test di lingua, a prescindere dagli anni di residenza in Italia e rivalutazione complessiva delle modalità e annullabilità dell'assegnazione della cittadinanza. La cittadinanza può essere revocata in caso di reati gravi;
7. Procedere alla revisione integrale dei criteri per il rilascio e il rinnovo dei permessi di soggiorno;
8. Procedere alla revisione del sistema dei benefici del welfare, come indicato in premessa;
9. Istituire un Registro nazionale dei luoghi di culto e dei ministri di culto, con obbligo di rispetto della Carta dei valori fondamentali del nostro ordinamento;
10. Realizzare un censimento delle moschee abusive presenti sul nostro territorio. I sindaci possono chiuderle. Valorizzare le buone prassi dei nostri sindaci e amministratori. Si può fare!
11. Introdurre l'obbligo della predicazione in italiano;
12. Garantire trasparenza e tracciabilità dei finanziamenti, obblighi di bilancio e requisiti specifici per i rappresentanti legali e i ministri di culto;
13. Prevedere pene più severe contro il radicalismo e la predicazione d'odio, la sospensione o la revoca delle iscrizioni e procedure accelerate per l'espulsione dei predicatori radicalizzati;
14. Introdurre il divieto assoluto del velo integrale;
15. Introdurre il divieto di qualsiasi velo a scuola per i minori di 14 anni (vedi Austria);
16. Contrastare i matrimoni combinati, la poligamia, il ripudio e le infibulazioni;
17. Promuovere l'introduzione del reato di costrizione al velo islamico;
18. Contrastare seriamente l'Islam politico. Anche in Italia, organizzazioni come quella dei Fratelli Musulmani e le organizzazioni affiliate devono essere inserite negli elenchi delle organizzazioni terroristiche
19. Tutela delle radici cristiane, del patrimonio storico-culturale, delle festività, delle tradizioni e dell'identità italiana, anche attraverso la difesa della nostra cucina e il contrasto all'imposizione di modelli alimentari religiosi nelle mense pubbliche e scolastiche.

CONGRESSO FEDERALE STRAORDINARIO LEGA PER SALVINI PREMIER
MILANO – 24 e 25 OTTOBRE 2026

I seguenti Congressisti sottoscrivono l'atto di indirizzo identificato con il seguente titolo:

**LA BATTAGLIA PER IL NOSTRO FUTURO: IMMIGRAZIONE CONTROLLATA,
CITTADINANZA MERITATA, NO SHARIA**

<i>N.ro</i>	<i>Nominativo Congressista</i>	<i>Regione Congressista</i>	<i>Firma Congressista</i>
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			
15			
16			
17			
18			
19			
20			
21			
22			
23			
24			
25			

Sottoscrizione Atto d'indirizzo

Congresso Federale Straordinario Lega per Salvini Premier – Milano, 24 e 25 ottobre 2026